

Stefania Stanzani, nata a Roma il 5 gennaio 1948, laureata presso l'Università di Catania 11/12/1970. Dal 1° novembre 1971 al 1° novembre 1973 la Dott.ssa Stanzani è stata borsista presso la cattedra di Fisiologia Generale dell'Università di Catania essendo risultata vincitrice di una Borsa di Studio biennale del MPI. Dal 1° novembre 1973 è entrata nel ruolo degli assistenti in soprannumero presso la Cattedra di Scienze dell'alimentazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia ed ottenne in seguito dalla stessa Facoltà il trasferimento alla III Cattedra di Fisiologia umana..

Il 14 marzo 1973 è stata ternata nel concorso a n. 1 posti di assistente alla Cattedra di Fisiologia Umana. Nell'anno accademico 1973/74, 1975/76, 1976/77: presso la Facoltà di Scienze ha l'incarico d'insegnamento della Fisiologia generale (M-Z) per il corso di laurea in Scienze Biologiche.

Assistente stabilizzato con decreto legge del 23 dicembre 1978.

Nel 1980 ha superato il giudizio di idoneità a professore associato di Fisiologia generale.

Sin dal 1971 l'attività scientifica della Dott.ssa Stanzani si è svolta nell'ambito di studi di Fisiologia cellulare e neuroendocrina con applicazioni di metodiche per la cultura in vitro di cellule, di istologia e di microscopia. Si è inoltre dedicata a studi concernenti la Fisiologia dell'ipotalamo.

Dal 1978 è direttrice di una ricerca autonoma finanziata anche per gli anni successivi dal MPI, art. 65 (60%), art 65 (40%) e della Regione Siciliana.

La dott.ssa Stanzani, per molti anni ha preso parte attiva consiglio dei docenti del Dottorato di ricerca in Fisiologia e biochimica comparata in convenzione con le Università di Ancona e Messina.

Ha costituito una equipe di ricerca nel campo del rapporto esistente tra ipotalamo ed altre zone dell'encefalo, producendo lavori di neuroanatomia funzionale e studi comportamentali sul ratto.

Allo scopo di approfondire studi morfologici ha appreso e sperimentato tecniche neuroanatomiche che prevedono l'uso di traccianti retrogradi, quali l'enzima perossidasi ed i traccianti fluorescenti "Nuclear Yellow", "Fast Blue" e "Diamidino Yellow", Fluoro Gold, Rodamina e Dil. Questi ultimi permettono di rilevare la presenza di collaterali assoniche che una cellula invia a zone encefaliche diverse. Nell'intento di identificare la natura chimica dei neuroni interessati al "branching" neuronale si è applicata allo studio di tecniche immunoistochimiche che utilizzano anticorpi specifici.

Nell'ottobre del 1979, con sussidio del CNR, ha soggiornato nell'Università di Leeds in Inghilterra, presso il "Department of Physiology" per l'apprendimento di particolari tecniche fisiologiche, quali "la Parabiosi" , applicabili alle ricerche in atto.

Lavora in collaborazione con la sezione di Fisiologia umana del Dip. di Scienze biomediche dell'Università di Sassari, con l'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Catania e con il Laboratorio di ricerca IRMA di Acireale, attendendo a studi di neurochimica, plasticità cellulare, neurofisiologia e neuroanatomia.

Attualmente ha intrapreso uno studio , "in vivo" ed "in vitro" riguardante la presenza ,nei neuroni di varie strutture encefaliche di ratto , di grelina, leptina e rispettivi recettori , allo scopo di approfondire il rapporto esistente tra le strutture neuronali olfattive e l'assunzione del cibo.

Nei mesi di settembre ed ottobre 2011 ha organizzato e diretto, in collaborazione con l'ordine nazionale dei Biologi, un corso teorico-pratico di "Introduzione alla biologia della nutrizione", riservato a Biologi iscritti all'Albo.

Di seguito sono presentati i principali indirizzi di ricerca verso cui si è volto ed attualmente si volge il gruppo:

1° INDIRIZZO

L'effetto di alcuni fattori trofici sullo sviluppo e sulla sopravvivenza dei neuroni coltivati "in vitro" è oggetto di studio per dimostrare il ruolo che questi esercitano sul normale sviluppo del SNC.

-Il Prelievo di neuroni del SNC da embrioni di ratto e da postnatal fornisce il substrato 'su cui confrontare gli effetti di alcuni fattori trofici (NGF, FGF e altri).

-Vengono allestite culture primarie di aree encefaliche diverse e mantenute in vitro per saggiare l'effetto dei fattori secondo time course diversificati.

-Dopo i diversi periodi di sopravvivenza le cellule, opportunamente fissate vengono trattate immunoistochimicamente per una analisi qualitativa e quantitativa della crescita neuronale.

2° INDIRIZZO

Vengono studiate le connessioni intercerebrali mediante traccianti fluorescenti che, mettono in evidenza, oltre alle proiezioni dirette tra una zona cerebrale e l'altra le eventuali collateralizzazioni dell'assone principale. L'aspetto fisiologico del problema viene affrontato mediante approcci immunocitochimici ed elettrofisiologici (questi ultimi in collaborazione con la Sezione di Fisiologia Umana del Dip. di Scienze Biomediche, Università di Sassari).

3° INDIRIZZO

Con tecniche di immunoistochimica, "in vivo" ed "in vitro" viene evidenziata la presenza , nell'ambito delle circuiterie olfattive, già dal gruppo messe in luce nei lavori di questi ultimi anni, di peptidi quali la leptina e la grelina, con lo scopo di dimostrare la funzione di una diffusa presenza di queste sostanze nel SNC del ratto .

4° INDIRIZZO

Studi sull'influenza di diverse frequenze musicali sul " food intake " a livello centrale e periferico, nel ratto.